

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

Oggetto:

- Resoconto della Direzione nazionale dell'8 ottobre

Pavia, 19 ottobre 2022

Cari Amici e care Amiche,

vi riporto i lavori della Direzione nazionale che si è svolta a Milano l'8 ottobre scorso, dalle 10.45 alle 17. Erano presenti 20 membri della DN, oltre ad una ventina di militanti, e hanno seguito i lavori da remoto circa 25 persone. La riunione era stata posticipata a dopo le elezioni nazionali per concentrarsi soprattutto sull'analisi del quadro che emerge dal risultato del voto e sulle prospettive che si aprono. L'esito elettorale ci consegna infatti una situazione inedita in base alla quale, per la prima volta, un Paese fondatore dell'Unione europea si avvia ad avere un governo guidato da un partito finora caratterizzato come forza di estrema destra; un partito amico e alleato delle forze illiberali, che ha sempre avuto atteggiamenti estremamente critici verso l'Europa. Si tratta perciò di una sorta di esperimento – guardato peraltro con molto scetticismo e timore dagli alleati storici dell'Italia e dalla comunità internazionale democratica – che metterà alla prova sia la forza dell'Europa nel contenere le possibili derive di uno Stato membro importante come l'Italia, sia – viceversa – la volontà e la capacità della leader di Fratelli d'Italia di promuovere la nascita di una destra di governo anche nel nostro Paese. La situazione che viviamo è infatti talmente grave e pericolosa – con la ulteriore escalation della guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina, la tensione internazionale, la crisi energetica ed economica, l'emergenza climatica, il passaggio dalla prima globalizzazione alla riorganizzazione dei mercati e delle catene globali del valore sulla base di nuovi criteri geopolitici – da costringere quasi a cercare soluzioni europee.

Nelle due relazioni iniziali, Stefano Castagnoli e Luisa Trumellini, come pure poi molti interventi nel dibattito, hanno sottolineato in particolare questo aspetto che sembra rendere quasi impossibile per chi si appresta a governare in Italia il fatto di proporre ipotetiche Italexit come è accaduto nel 2018, oppure contrastare il raggiungimento di soluzioni comuni che in realtà sono di interesse primario per il nostro stesso Paese. Restano tuttavia l'ambiguità del linguaggio con cui la posizione europea che si vuole portare al governo viene esternata da parte di Fratelli d'Italia, la cultura politica ancorata ad una visione nazionalista antistorica, il macigno della proposta di riforma costituzionale con cui si vuole abolire il primato delle norme europee su quelle nazionali e le alleanze internazionali e i referenti politici. E' inoltre un fatto che il patrimonio di consenso accumulato in particolare da Fratelli d'Italia in questi anni di opposizione diventa ora un fardello di cui Giorgia Meloni dovrà sapersi liberare per sviluppare una cultura di governo. Superare tutto questo non sarà un'operazione semplice.

Come federalisti potremo e dovremo giudicare il comportamento dell'esecutivo e dei partiti che lo compongono sulla base dei fatti per stabilire l'atteggiamento politico da tenere. Per questo è stata condivisa in Direzione la proposta di iniziare, come primo passo, a prendere contatto con tutti i nuovi parlamentari e con tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento anche in preparazione della futura creazione di un Intergruppo; fondamentale a questo fine sarà il lavoro di base delle sezioni che potranno sviluppare i rapporti anche su un piano più personale a partire dal territorio con gli esponenti dei partiti che tradizionalmente (salvo casi eccezionali) non sono mai stati nostri interlocutori. Il documento presentato alla Direzione si propone proprio questo scopo, e vuole essere uno strumento nelle mani di tutti i militanti per avviare un'interlocuzione con le varie forze politiche; presenta un'apertura di credito verso i partiti che hanno vinto le elezioni che dovrà essere verificata sulla base dei

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

comportamenti effettivi. L'argomento di base del nostro documento si fonda sulla constatazione fattuale che esiste piena coincidenza tra una politica che persegue l'interesse dei cittadini italiani e l'impegno a favore di un rafforzamento delle istituzioni comunitarie e della capacità di azione a livello europeo, perché questo è il solo modo per raggiungere soluzioni comuni necessarie di fronte alle molte sfide che incombono.

Il primo banco di prova sarà la posizione che il governo vorrà tenere sulla richiesta avanzata dal Parlamento europeo di aprire una Convenzione sulla base dell'art.48 per dare seguito alle richieste della Conferenza sul futuro dell'Europa che necessitano di una riforma dei Trattati. Nonostante l'opposizione di molti governi nazionali – e l'indebolimento del fronte di quelli favorevoli a seguito della caduta del governo Draghi – il Parlamento europeo e la Commissione sostengono questo processo e la questione sarà portata prevedibilmente all'attenzione del Consiglio europeo di fine dicembre. Esiste in ogni caso un obbligo di dare risposta al Parlamento, che ha fatto una richiesta formale, e tocca al Consiglio trasmettere l'informazione ai parlamenti nazionali e quindi al Consiglio europeo che deve decidere a maggioranza semplice. Nel frattempo la Commissione Affari costituzionali del PE sta valutando quali riforme esaminare e proporre. Ci sono perciò spazi di azione sia verso l'AFCO, sia sui parlamenti nazionali e sui governi in questi prossimi mesi che dovremo cercare di sfruttare.

A questo proposito, oltre al lavoro sul Parlamento italiano cui si faceva riferimento (e che vorremmo finalizzare anche con un Convegno nazionale nei primi mesi dell'anno prossimo, ancora tutto da pensare in base alla situazione politica), la notizia più importante riguarda la presidenza del Gruppo Spinelli, che per i prossimi nove mesi sarà affidata a Sandro Gozi. Nella sua veste di presidente dell'UEF, Gozi ha già elaborato un programma molto preciso, volto a perseguire gli obiettivi federalisti, indicando quattro priorità: innanzitutto esercitare un ruolo di leadership e di pungolo nel processo di revisione dei Trattati – sia facendo pressione sui governi nazionali per raggiungere un'ampia maggioranza a favore dell'apertura della procedura di revisione, sia, una volta avviata la Convenzione, per sostenere i propri obiettivi e per promuoverli a tutti i livelli – ; in secondo luogo supportare le conclusioni dei negoziati sulla riforma della legge elettorale europea; e poi monitorare che le richieste formulate nelle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa non vengano disattese – promuovendo in particolare, attraverso un approccio comune e un strategia condivisa, le proposte che più favoriscono l'evoluzione federale dell'UE – e rafforzare l'influenza del Gruppo Spinelli sui lavori dell'AFCO e della plenaria del PE. Gozi stesso, collegato per portare un saluto alla DN e ai militanti MFE, ha spiegato questa strategia e ha proposto anche iniziative di lavoro congiunto con il MFE verso i parlamentari italiani. Nei prossimi mesi l'impegno a livello europeo sarà pertanto un punto di riferimento essenziale, anche per orientare il nostro lavoro con il Parlamento italiano e sul governo e per rafforzarlo grazie al collegamento con il lavoro politico a livello europeo.

Dopo le relazioni iniziali hanno preso la parola il Tesoriere, Claudio Filippi, per spronare le sezioni a lavorare per portare a termine il tesseramento dell'anno in corso, e Raimondo Cagiano, coordinatore dell'Ufficio del Dibattito, che ha riferito alla DN sui lavori dell'incontro svoltosi a Trani il 1 ottobre. Per questo trovate in allegato il resoconto predisposto dallo stesso Cagiano, il quale ha anche avanzato qualche proposta in vista dei prossimi incontri: da un lato a Trani erano emersi i temi dell'energia e della difesa, dall'altro, già nelle relazioni introduttive, è stata richiamata l'utilità di affrontare una riflessione sul metodo costituente oggi, a fronte della costruzione europea già in essere. Cagiano stesso ha apprezzato questa proposta in vista dell'incontro che si dovrà organizzare nella prima metà del 2023. Spetterà ora all'Ufficio del Dibattito fare una sintesi e proporre una bozza di programma per il prossimo incontro.

Il dibattito che si è aperto successivamente ha visto 15 interventi, ed è stato un dibattito particolarmente proficuo, in cui sono stati condivisi molti approfondimenti e riflessioni. Il consenso è stato sostanzialmente unanime sulla linea proposta nelle relazioni iniziali, ossia di aspettare i fatti concreti del

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

nuovo governo per definire il tipo di approccio – più o meno pedagogico, o viceversa critico – che dovremo tenere, con riferimenti ulteriori a questioni cruciali come la Comunità politica proposta da Macron coerentemente con il suo disegno di dar vita ad un'Europa politica, un'Europa potenza di pace, che crea nuovi strumenti per disegnare i futuri scenari e le future alleanze e intanto lavora – in primis tramite la Conferenza sul futuro dell'Europa – per promuovere una riforma interna politico-istituzionale; oppure la coincidenza degli interessi di chi governerà l'Italia con certi passaggi cruciali a livello europeo necessari per sostenere i sistemi economici e la transizione energetica dei Paesi membri, a partire da una riforma del bilancio, che continua ad essere evocata nei discorsi sia politici, sia degli economisti e degli esperti. Ci sono poi state proposte per coinvolgere sui nostri temi alcuni attori importanti, dai rappresentanti della Chiesa agli esponenti del mondo della cultura e della politica, e anche un confronto sulla posizione da tenere verso la Russia in questa fase della guerra, e un resoconto, di Guido Montani sulle posizioni che personalmente ritiene utile promuovere nel World Federalist Movement.

Dopo le repliche si è passati alla votazione del documento proposto dalla segreteria, che a seguito di alcuni suggerimenti emersi nel corso del dibattito è stato leggermente modificato (in particolare sono state eliminate un paio di frasi) e proposto al voto nella nuova versione. Il documento è stato approvato all'unanimità, senza astensioni.

Sono state poi affrontate due varie: il resoconto del seminario di Ventotene e l'adesione all'iniziativa del Movimento europeo Italia per il centenario della Marcia su Roma.

Per il resoconto del seminario di Ventotene, esposto da Stefano Castagnoli come Presidente dell'Istituto Spinelli, vi rimando al resoconto pubblicato sul sito (e circolato in forma di comunicato stampa al termine del seminario: <https://www.mfe.it/port/index.php/prima-pagina/notizie/4993-si-conclude-la-41-edizione-del-seminario-di-formazione-federalista-di-ventotene>). Anche quest'anno il seminario ha avuto un buon successo e si è confermato come un momento molto importante della presenza federalista nel panorama politico; in particolare è stata molto alta la presenza di parlamentari europei legati al Gruppo Spinelli. Unica situazione controversa – richiamata anche nel comunicato finale e che Castagnoli ha rievocato di fronte alla DN perché sta portando una scia di polemiche anche gravi – la questione legata alla cosiddetta presentazione del nuovo Manifesto da parte del parlamentare europeo e vicepresidente dell'UEF Domenec Devesa, che ha organizzato una cerimonia collaterale rispetto al seminario sul suo Manifesto, facendolo figurare come approvato in quell'occasione. In realtà è un testo che si presenta ancora in forma di proposta, che è stato pesantemente criticato durante un dibattito organizzato sull'isola dal MFE e dall'Istituto Spinelli, sia dai federalisti presenti, sia da molti parlamentari europei. Avremo modo di tornare sulla questione più specificamente. Qui è doveroso ricordare che l'unico esponente della forza federalista che lo ha firmato (a parte firme individuali di militanti) è stato il presidente del Movimento europeo Italia, anche se criticandone l'impostazione in molti punti. Il documento, pur indicando come prioritaria la necessità di una riforma dei Trattati per creare l'Europa federale, detta alcune indicazioni di strategia che né l'UEF né il MFE si sentono di condividere, prevedendo che la Convenzione che viene invocata a seguito della Conferenza decida all'unanimità. I federalisti dell'UEF e del MFE ritengono invece centrale nella loro strategia che si consumi una rottura all'interno della Convenzione e che ne nasca (anche in un'ipotesi finale di accordo sul disaccordo) una struttura con diversi livelli di integrazione. Non era l'unico punto critico, come abbiamo avuto modo di spiegare nel confronto, proponendo anche di approfondire il dibattito sui diversi livelli che strutturano il documento, ma questo è sicuramente quello che, al di là delle adesioni raccolte, rende il documento un riferimento fuorviante per la battaglia federalista.

Per la seconda varia, sull'adesione all'iniziativa del Movimento europeo Italia per il centenario della Marcia su Roma, Castagnoli ha spiegato che si è trattato di un atto in qualche modo dovuto, e ha chiesto a Marco Celli (che rappresenta il MFE nel Consiglio di presidenza del ME-It) di partecipare per il MFE alla riunione in programma con la rete che coordina le iniziative. Il MFE non prevede da parte sua attività

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

specifiche su questo tema, ma se le sezioni vogliono essere coinvolte possono fare riferimento a Celli.

La riunione è stata poi chiusa alle 17. Solo alcune brevi considerazioni finali prima di terminare la circolare. La riunione della Direzione ha registrato un clima particolarmente positivo e coeso. Nella mailing list del CF sono stati fatti successivamente riferimenti a polemiche che hanno creato qualche apprensione tra le persone che non hanno seguito la riunione. In questo modo, dal desiderio di coinvolgere il Movimento in merito a questioni sollevate da un paio di interventi nel dibattito fatti nel corso della riunione, è nata poi una coda di interventi, avulsi dal confronto svoltosi in Direzione, che sembravano soprattutto un modo per sfogare il legittimo fastidio personale di alcuni verso la dirigenza, anche con toni – bisogna dire – non propriamente costruttivi. Comunque, da parte nostra, volevamo solo tranquillizzare tutti sul fatto che l'episodio spiacevole accaduto in DN – un riferimento infelice di Sergio Pistone a due militanti MFE, con cui lui stesso si è scusato di persona chiudendo la questione – è rimasto assolutamente isolato e non è indice di nessuna tensione reale.

In questo momento difficile – per non dire drammatico – abbiamo troppe cose importanti da fare per cadere in tensioni o polemiche davvero artefatte. Siamo tutti impegnati a dare il meglio e ciascuno di noi si sente, ed è, responsabile dell'avanzamento delle nostre idee comuni e del successo della nostra battaglia condivisa. A questo proposito, le riunioni statutarie, cui ora (finché resta questa situazione) si può tornare a partecipare come nel passato senza restrizioni, e cui perciò tutti sono invitati a prendere parte, sono sempre aperte senza distinzioni di ruolo tra membri effettivi e militanti, e sono – per statuto, per prassi e per rispetto delle regole democratiche – la sede per il confronto e il dibattito. Tutte le voci si possono esprimere liberamente, sia che portino posizioni esclusivamente individuali, o che rappresentino gruppi di militanti. L'importante è prendere parte alla vita del Movimento e non scegliere di rifiutarsi di partecipare, rivolgendo al contempo accuse di mancanza di democrazia e trasparenza. Non è in questo modo che si lavora per il bene della causa e dell'organizzazione. Nella differenza si cresce, e nel corso della nostra dirigenza abbiamo sempre rispettato profondamente questo principio. L'essenziale è che tutti siano in buona fede e lavorino animati dal desiderio sincero di contribuire al rafforzamento della causa federalista.

Con questo vi saluto cordialmente, e vi auguro buon lavoro,

Luisa Trumellini

